

Introdurrà Giorgio Napolitano Oggi alle 21 al Ponte di Mezzo dibattito sul partito unico

Inizia alle Cascine il Festival provinciale dell'Unità la rapina di Borgognonanti

Le Cascine non potrà ospitare per quattro giorni le migliori e migliori di Firenze che di oggi partecipano alle manifestazioni del Festival provinciale dell'Unità una festa che si nasce ormai nelle tradizioni popolari del nostro paese e che sarà inaugurata questa sera alle ore 21. La manifestazione cardine dell'apertura del festival sarà il dibattito che si svolgerà alla Casa della Cultura al Ponte di Mezzo con inizio alle ore 21. Il compagno Giorgio Napolitano introdurrà la discussione su «Perché il Partito comunista volesse l'unificazione di tutte le forze socialiste».

Gli spettacoli del Festival

Il programma del Festival provinciale dell'Unità è denso di spettacoli. Ne diamo la sintesi:

Domenica ore 21,30 - Recital sul movimento operaio internazionale «Non siamo più la Comune di Parigi» eseguita dal Teatro sociale di Grassano diretto da Enzo Cornelli.

Sabato ore 21,30 - Spettacolo teatrale sulla Resistenza italiana «I giorni del popolo» eseguito dal gruppo teatro Nuova Resistenza della SMS Andrea Dal Sarò diretto da Nino Filastro.

Domenica ore 21,30 - Grande spettacolo popolare «Più è la morte» eseguito dal Nuovo Canzoniere Italiano. Spettacolo sulla Resistenza internazionale «Non siamo più la Comune di Parigi».

Sabato ore 21,30 - Proiezione del film per ragazzi «Bellissima» di Luciano Visconti.

Domenica ore 21,30 - Proiezione del film per ragazzi «Piccolo fuggitivo».

Sabato ore 21,30 - Proiezione del film per ragazzi «I viaggi di Gulliver».

Sabato ore 21,30 - Proiezione del film collegato alla manifestazione per le donne «Bellissima» di Luciano Visconti.

Domenica ore 21,30 - Proiezione del film per ragazzi «Piccolo fuggitivo».

Situazione precaria

Mancano i soldi per il Teatro comunale

La situazione per i dipendenti del teatro comunale è di nuovo incerta. Sembra infatti che la Cassa di Risparmio non intenda concedere il credito richiesto dal Comune (che garantisce il Ponte teatrale) per pagare i dipendenti del teatro.

La situazione che abbiamo avuto più volte occasione di sottolineare è estremamente grave. L'ente teatrale ha richiesto 500 milioni per coprire gli arretrati ai dipendenti per tener fede ai contratti stipulati con gli artisti e per continuare l'attività teatrale. Il Comune ha di fatto recentemente l'assunzione di un mutuo di 750 milioni (250 milioni già anticipati) e si attende che il Comune si decida a deliberare.

La Cassa di Risparmio ha risposto che non può concedere il credito richiesto dal Comune perché non ha i soldi. La Cassa di Risparmio non fosse intenzionata a concedere il credito richiesto. La notizia si è diffusa, ha fatto il giro degli ambienti del Comune, provocando viva ripressione.

Una risposta definitiva dovrebbe essere data da qualche giorno. Il giorno di oggi, la Cassa di Risparmio ha risposto che non può concedere il credito richiesto dal Comune perché non ha i soldi. La Cassa di Risparmio non fosse intenzionata a concedere il credito richiesto. La notizia si è diffusa, ha fatto il giro degli ambienti del Comune, provocando viva ripressione.

Per iniziativa della Provincia

Assegni di studio per studenti meritevoli

Un'altra sera il Consiglio provinciale - come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri - ha approvato una importante delibera approvata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione. La delibera prevede lo stanziamento di 5 milioni con i quali verranno istituiti degli assegni di studio da assegnare a studenti meritevoli e bisognosi. Gli assegni di studio vengono ora ad affiancarsi alle borse di studio per gli studenti meritevoli ma rispetto a queste

sono espressioni di una concezione del titolo a Due sono infatti i principi radicalmente innovatori: 1) gli assegni di misura variabile fra le 100 e le 100 mila lire, non costituiscono un premio occasionale concesso a studenti meritevoli ma si propongono di facilitare la prosecuzione degli studi oltre la scuola diobbligo a chi ne abbia la capacità ma non i mezzi. Essi infatti vengono attribuiti alla fine del terzo anno di scuola

media a coloro che intendono proseguire gli studi in qualsiasi sede scolastica successiva a quella dell'obbligo. 2) gli assegni possono essere conferiti di anno in anno se non cambiano le condizioni di merito e di disagio economico dei beneficiari fino alla conclusione del ciclo di studi prescelto. Chi peraltro otterrà l'assegno di studio per il primo anno avrà la fondata speranza di completare gli studi gratuitamente.

Un altro elemento di novità di questa iniziativa consiste nel meccanismo di attribuzione degli assegni che comporta una attiva partecipazione e collaborazione degli insegnanti e delle autorità scolastiche. Gli assegni verranno infatti attribuiti sulla base delle proposte che verranno formulate da appositi comitati comunali, in cui possono essere presenti anche i genitori e i rappresentanti dei comitati provinciali e comunali. In questi comitati si discuterà e si voterà sulle proposte di assegnazione degli assegni di studio. La decisione definitiva spettando al Consiglio provinciale costituito da rappresentanti della Provincia e del Provveditorato agli studi. La valutazione del merito inoltre avverrà non soltanto in base al rendimento scolastico ma anche alle capacità personali e alle condizioni di vita dei candidati. Le richieste saranno accettate in base alle condizioni di merito e delle condizioni economiche dei candidati. Gli assegni di studio potranno essere conferiti a studenti meritevoli e bisognosi in qualsiasi sede scolastica successiva a quella dell'obbligo.

Metallurgici: comunicato unitario dei tre sindacati

Le segretarie provinciali della IOM CGIL, della ILM CISL e della UILM si sono riunite per esaminare i risultati dello sciopero del 13 luglio scorso proclamato dalle tre organizzazioni nazionali di categoria per quelle aziende nelle quali vi erano lavoratori che riguardavano l'applicazione del contratto nazionale di lavoro.

I pellettieri contrari all'aumento delle tariffe ATAF

Il Comitato direttivo del Sindacato provinciale pellettieri della CGIL ha approvato un ordine del giorno con il quale si dichiara contrario alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione della ATAF di aumentare le tariffe autotrasportive con mezzo per risanare la situazione dell'azienda e si invita il consiglio comunale a respingere la proposta stessa e a tenere conto delle proposte avanzate dai lavoratori.

Un'altra parte i lavoratori della Fivve e cittadini tutti - che con tanta passione hanno sostenuto la loro lotta - non possono assolutamente dimenticare che quell'impegno fu il frutto di una lunga battaglia durante la quale le manifestazioni tennero testa alla direzione della azienda occupando per cinque mesi lo stabilimento.

Per tutta la notte fino all'alba il vice questore Anania ha diretto la squadra mobile del dottor D'Amico. Il colonnello Belsi e capitano Scudellone dei carabinieri hanno avuto un lungo scambio di vedute. È stata una riunione lunga e faticosa. Come fatto è stata la notte per gli agenti e i sottufficiali dei due organismi di polizia.

Rimangono ancora in provincia alcuni importanti aziende nelle quali la posizione dei padroni non ha ancora consentito la rapida applicazione del contratto e per queste aziende - conclude il comunicato - è suggerito il deciso di attuare nei prossimi giorni ulteriori forme di azione sindacale nelle forme e nei modi che saranno successivamente comunicati.

Nel documento si ricorda che i lavoratori e i loro sindacati hanno da tempo indicato quelle che potrebbero essere le scelte ed i provvedimenti in grado di avviare a soluzione il grave problema e si sottolinea come l'aumento delle tariffe autotrasportive non porti altro che ad un aggravamento della situazione.

Due operai sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale in viale Dante. Un moto Carro sul quale si trovavano Adone Bonni di 42 anni e tanto in via delle Brache 6 e Piero Baragatti di 41 anni e che gli abitanti in via delle Brache 6 si è scontrato violentemente nel viale Mazzini a Sesto Fiorentino con una «110».

Le assemblee del PCI su Palazzo Vecchio. Ore 21. Midonno R. Mammì. Covignano I. Arini.

Vanno a rilento le indagini per la rapina di Borgognonanti

Proseguono a ritmo serrato gli sforzi per giungere all'identificazione dell'uomo che ha fatto il colpo - Richiesto l'intervento di un disegnatore per ricostruire il volto del rapinatore (l'«identi-kit» non ci sarebbe riuscito)



Il cassiere della banca

Riconoscere un volto è un compito non facile e sembrerebbe che almeno per il momento l'ufficio di polizia che ha fatto il colpo di Borgognonanti non sia riuscito a identificare il rapinatore. L'«identi-kit» non ci sarebbe riuscito.

Un altro fatto sembra essere in tutto e per tutto un episodio di rapina. Non per niente ad esempio gli autori dell'episodio alle Cascine transitarono dopo il colpo in direzione di Firenze a velocità molto maggiore. I mandati sono che corsero troppo in quel caso non sarebbe stato conveniente attendere il rapinatore.

Avviamo calcolato quanto tempo sarebbe occorso al rapinatore per uscire dal paese e dire il danno e quanto tempo avrebbe impiegato la polizia per mettersi in azione. A Firenze l'uomo dal colletto ha fatto anche se in circostanze diverse, proprio come

nel caso delle Cascine. Il mandato di cattura è uscito dopo aver impiegato sotto il braccio il sacco di juta con i suoi fili. È riuscito a portarsi via il denaro e a fuggire. Il rapinatore è stato identificato con un disegno di un pittore. Sembra bene. Gli impiegati della banca convocati in quest'ora hanno creato di natura il professor Donatello Cammillini ricercato con un disegno di un pittore. Un lavoro alquanto difficile che speriamo venga a contribuire all'identificazione del rapinatore che per il momento è uccel di bosco.



Il professor Cammillini, circondato dagli impiegati, mentre cerca di dare un volto al rapinatore

Per questa sera a Ponte di Mezzo

Indetta per la «Fivve» una assemblea cittadina

La Commissione interna della Fivve - i cui dipendenti sono stati colpiti da nuovi licenziamenti e sospensioni - ha indetto per questa sera alle ore 18,30 nei locali della Casa della Cultura al Ponte di Mezzo (via Guadagni) una assemblea cittadina. Sono invitate le organizzazioni sindacali e le commissioni interne dei maggiori stabilimenti fiorentini e le autorità comunali e provinciali.

L'iniziativa della Commissione interna dello stabilimento di via Pinciatichini rientra nel quadro della battaglia che da anni i lavoratori della Fivve stanno conducendo per il rispetto degli impegni assunti il 9 maggio 1963 alla conclusione dell'ultima vertenza secondo i quali i lavoratori avrebbero dovuto essere assorbiti in un altro stabilimento nel campo dell'industria elettronica.

La realizzazione di questo complesso che per anni è stata rinviata - diviene oggi imprevedibile non solo per il contrasto all'attacco del monopolio della Fivve ma per garantire ai dipendenti la sicurezza del posto di lavoro e del salario ma anche per impedire che la nostra economia già così malferma nelle sue strutture (si pensi cosa sta accadendo ad aziende come l'Ida di Sesto d'Ardenne e la Birs Lenica) venga privata di uno stabilimento economico già così malferma nelle sue strutture (si pensi cosa sta accadendo ad aziende come l'Ida di Sesto d'Ardenne e la Birs Lenica).

Delegazione di piccoli commercianti ricevuta in Palazzo Vecchio

Una delegazione del Sindacato pubblico esercizi guidata dal presidente confederale del IUN CTC Bruno Pezzolini e dal segretario dell'Associazione piccoli commercianti Ugolini è stata ieri ricevuta dall'Assessorato provinciale. La delegazione ha presentato una proposta di aumento dell'imposta di licenza a seguito dei nuovi aumenti notificati dal Comune e cerca il fatto che il bilancio di previsione 1965 contenga un sensibile aumento per il gettito di detta imposta ricordando al riguardo che esiste l'impegno del governo per una sollecita abolizione dell'imposta di licenza ritenuta ormai non più giustificata e superata dai tempi tenuti conto fra l'altro che sui pubblici esercizi gravano attualmente circa 40 tasse e imposte erariali e comunali.

L'assessore Pierucci nel esprimere la propria preoccupazione per i problemi della categoria ha precisato che l'aumento previsto in bilancio per l'imposta di licenza deve essere inteso come revisione di casi specifici e correzione di situazioni non equilibrate e non come aumento in senso generalizzato della imposta e che molte sono state date disposizioni in materia di utile affini che il gravoso dell'imposta si può limitare entro limiti di equità e sopportabilità. Il Sindaco invitò pertanto i pubblici esercizi ai quali è stato notificato il nuovo accertamento a rivolgersi presso l'ufficio di via dei Benci, 4, per gli opportuni chiarimenti circa il concordato.